

Totocalcio Totosport

AL SERVIZIO DELLO SPORT

COMPETITORI	1	2	3	4
ALFA ROMEO Pirella	(1)	(2)	(3)	(4)
BRASHAM Pirella	(1)	(2)	(3)	(4)
FERRARI Abetone	(1)	(2)	(3)	(4)
LOTUS De Angelis	(1)	(2)	(3)	(4)
MCLAREN Lada	(1)	(2)	(3)	(4)
RENAULT Tambay	(1)	(2)	(3)	(4)
WILLIAMS Rosberg	(1)	(2)	(3)	(4)
ALGERI Vinton	(1)	(2)	(3)	(4)
BARONCHELLI GB	(1)	(2)	(3)	(4)
CONTINI Sbarro	(1)	(2)	(3)	(4)
MOSER Francesco	(1)	(2)	(3)	(4)
SARONNI Giuseppe	(1)	(2)	(3)	(4)
VISENTINI Roberto	(1)	(2)	(3)	(4)

INDICAZIONI AL PRONOSTICATORE:

PER L'AUTOMOBILISMO GP USA Formula 1 dal 14 al 17 giugno. 1. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 2. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 3. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 4. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 5. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 6. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 7. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 8. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 9. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 10. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 11. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 12. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 13. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 14. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 15. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 16. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 17. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 18. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 19. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 20. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 21. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 22. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 23. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 24. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 25. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 26. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 27. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 28. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 29. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 30. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 31. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 32. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 33. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 34. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 35. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 36. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 37. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 38. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 39. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 40. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 41. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 42. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 43. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 44. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 45. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 46. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 47. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 48. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 49. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 50. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 51. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 52. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 53. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 54. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 55. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 56. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 57. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 58. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 59. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 60. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 61. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 62. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 63. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 64. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 65. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 66. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 67. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 68. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 69. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 70. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 71. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 72. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 73. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 74. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 75. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 76. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 77. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 78. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 79. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 80. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 81. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 82. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 83. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 84. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 85. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 86. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 87. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 88. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 89. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 90. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 91. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 92. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 93. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 94. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 95. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 96. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 97. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 98. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 99. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0. 100. Alcol (Pirella) 1.0 a 2.0.

Ecco la schedina del 23 giugno del Totosport

Ecco la schedina n. 1 del Totosport, quella di domenica 23 giugno. Al posto delle partite di calcio, ci saranno l'automobilismo (G.P. di Detroit) e il ciclismo (Giro del Veneto). Per la Formula 1 sono indicati sette «team» con relativi piloti, per il ciclismo 6 ciclisti, per l'automobilismo il segno 1 indicherà il piazzamento dal primo al secondo posto; il segno X per il terzo e quarto posto; il segno 2 oltre il quarto posto o ritirato. Per il ciclismo invece l'1 indicherà il piazzamento dal primo al quinto posto, l'X dal sesto al decimo, il 2 oltre il sesto o ritirato.

Spaccatura nel Csm al momento della ratifica

Per la corte d'appello di Bologna contrastata nomina del presidente

Il giudice Ferorelli, infatti, andrà in pensione tra meno di un anno

ROMA — Dopo quella di Vincenzo Corsaro, il magistrato ex massone designato a dirigere la Pretura del lavoro di Firenze, un'altra nomina ha provocato forti contrasti all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura. È quella del dr. Gennaro Ferorelli, nuovo presidente della Corte d'Appello di Bologna. Membro dell'Associazione Giuristi Cattolici, presidente di sezione della Corte d'Appello di Bari, Ferorelli è stato designato l'altro giorno con soli quattordici voti a favore, tredici contrari, un astenuto. Ieri mattina, dopo il placet formale del ministro Martinazzoli (ed è la prima volta, a quanto pare, che il ministro concede parere favorevole ad un giudice eletto da meno di metà dei consiglieri del Csm), il Consiglio ha ratificato definitivamente la nomina tornando a dividersi nettamente: a favore Unico (tranne Zagrebelski, Astenuto), membri «laici» De, Psi, Pli, vicepresidente del Csm De Carolis e presidente della Cassazione Mirabelli; contrari i membri «laici» Pci, astenuti «criticamente» Mi e Md.



Mino Martinazzoli

breve periodo potrà organizzare e dirigere efficacemente la Corte d'Appello bolognese, sede molto «calda» e difficile, nella quale fra l'altro sta per essere istruito il processo d'appello per l'Italcis? Molti, insomma, avrebbero preferito il secondo candidato, Ennio Carfagnini, attuale presidente di sezione della Corte d'Appello bolognese, che ha davanti a sé tre anni prima d'andare in pensione. Sui perché dell'elezione di Ferorelli circolano varie interpretazioni. La più accreditata dice che, così, cesserà a Bari una diatriba giudiziaria attorno al posto di procuratore generale, già assegnato ad un altro giudice la cui nomina è stata però sospesa dal Tar dopo un ricorso di Ferorelli. Certo che Bologna, come hanno notato i membri de-

signati dal Pci del Csm, è una sede per la quale, nonostante l'enorme importanza dei processi che vi si conducono, le decisioni continuano ad essere difficili e contraddittorie. In diversa direzione vanno invece altre nomine ratificate ieri dal Csm, tutte all'unanimità, dopo il «placet» di Martinazzoli. Fra le più importanti, la copertura di alcuni posti lasciati da magistrati trasferiti d'ufficio dal Csm per ragioni di opportunità o disciplinari. Ad Ivrea, Antonio Maiorana è il nuovo procuratore della Repubblica al posto di Ubaldo Fazio, coinvolto nel caso Torino. Nuovo procuratore anche a Sala Consilina (zona camorristica) al posto del trasferito Alfonso Lambertini; è il dr. Mario Moscarelli. Fra le altre nomine di rilievo: Enrico Mainenti presidente del Tribunale di Salerno (in prima fila contro la camorra); Marco Di Marco dalla Cassazione a procuratore generale a Perugia (sede competente a giudicare i magistrati romani); Vincenzo Salafia, capo degli ispettori tributari, molto noto e stimato, presidente del Tribunale di Genova. Infine, alla presenza del presidente della Repubblica Pertini, il Csm ha formalmente salutato il presidente della Cassazione Mirabelli, che andrà in pensione il 12 luglio, ed ha ratificato la nomina del nuovo primo presidente, Giuseppe Tamburrino, attualmente procuratore generale della Cassazione.

Londra, rubavano dai bagagli all'aeroporto Ventidue in manette

LONDRA — La polizia ha arrestato 22 addetti ai bagagli dell'aeroporto londinese di Heathrow sorpresi ad asportare oggetti di valore dalle valigie dei passeggeri. Nei mesi scorsi numerosi passeggeri avevano denunciato ad Heathrow la scomparsa di oggetti preziosi dai loro bagagli. La polizia aveva installato nella sala smistamento bagagli del terminal tre dell'aeroporto alcune telecamere (mimetizzate come bocchettoni anti-incendio) che per alcune settimane hanno rivelato agli inquirenti cosa accadeva alle valigie dei passeggeri. Raccolte le necessarie informazioni, i poliziotti hanno aperto ieri 200 ardui di personale usati dai dipendenti dell'aeroporto: in alcuni sono stati trovati numerosi oggetti rubati recentemente ai passeggeri. La polizia ha arrestato tre addetti ai bagagli direttamente in aeroporto ed altri 19 nelle loro abitazioni (tutte nell'area di Londra). 122 sono stati incriminati per «furto» e «associazione per delinquere». Il comandante della stazione di polizia dell'aeroporto, Pat Carson, ha dichiarato che «Heathrow non è un covo di ladri: le nostre indagini hanno mostrato che la grande maggioranza dei dipendenti è onesta ed attiva». Già in passato si erano avuti casi di furto ad Heathrow ed una prima banda di ladri, sempre tra gli addetti ai bagagli, era stata smascherata. Tutti i 22 arrestati sono dipendenti della British Airways.

Incidente a un reattore nucleare

NEW YORK — Uno dei reattori della centrale nucleare di Davis-Besse, nello Stato dell'Ohio, ha subito cinque giorni fa un incidente paragonabile a quello verificatosi sei anni fa nella centrale nucleare di Three Mile Island, in Pennsylvania. Lo ha reso noto la Nrc (Nuclear Regulatory Commission: Ente federale di controllo per gli impianti nucleari), precisando peraltro che l'incidente non ha causato fughe radioattive o danni rilevanti. In termini tecnici, l'incidente è stato un «evento insolito» (della categoria meno grave in base alla scala valutativa fissata dalla Nrc). Dopo circa 7 ore lo stato d'allarme è stato sospeso. I primi accertamenti sembrano indicare che l'incidente va attribuito al mancato funzionamento di almeno 14 componenti diverse del reattore, in seguito a pessime manutenzioni.

Pensionato si candida al Quirinale

CASAGIOVE — Ha 78 anni, è celibe, pensionato del ministero del Lavoro ed ha una gran voglia di mettersi in luce. È Pietro Melone, un ragioniere di Casagiove, un comune del Casertano, che si è candidato alla presidenza della Repubblica, scrivendo oggi una lettera alla presidente della Camera Niide Jotti. «Non trovo niente di strano — spiega a chi lo ha avvicinato — tanto più che è scritto nella Costituzione che ogni cittadino al di sopra dei cinquant'anni è eleggibile. Per questo mi candido a prendere il posto di Pertini, ed ho scritto alla Jotti solo perché mi informi i grandi elettori che ci sono anch'io». Pietro Melone nelle recenti consultazioni elettorali per le regioni si è candidato nella circoscrizione di Caserta per il Partito nazionale dei pensionati, senza però avere molta fortuna.

In America la nuova «Coca Cola» non piace E la Pepsi gongola

NEW YORK — La voce era circolata subito ed era stata ripresa dalla stampa e dalle radiotelevisioni. Ma adesso è stata ufficializzata da un articolo del «New York Times». «Gli amanti della vecchia Coca Cola dicono che la nuova non è la stessa cosa: questo titolo apparso ieri sul prestigioso quotidiano americano dovrebbe definitivamente togliere il sonno a Bryan Dyson, presidente della Coca Cola e agli altri alti dirigenti dell'azienda simbolo del potere delle corporation Usa. Sono passate sette settimane da quando, con una mossa a sorpresa che ha sconcertato gli esperti di mercato, la Coca Cola ha cambiato la formula della sua bevanda più prestigiosa. I risultati sembrano essere disastrosi, stando alle dichiarazioni raccolte dal Times in giro per gli Stati Uniti la nuova bevanda ha «un gusto tragico», come ha detto Robert Hester scrittore della Florida. «È piatta e troppo dolce — ha sostenuto Kathy Kapture cameriera a Detroit — non fa alcuno «frizz» in bocca». «È priva di carattere» proclama il comico Jean Shepard che nel proprio spettacolo ha addirittura inserito varie scene e battute contro la malcapitata «nuova» Coca Cola. Dyson ammette che «si tratta di un fatto che ci preoccupa». Da quando la Coca Cola ha cambiato gusto, la compagnia ha ricevuto circa 1.500 telefonate al giorno «per lo più di gente delusa e irritata». Al settimo cielo sono ovviamente gli eterni rivali della Pepsi Cola: fu proprio per contrastare l'aumento delle vendite della Pepsi che la Coca Cola, pur restando di gran lunga la prima venditrice nel settore, ha deciso di modificare la formula del proprio prodotto. «Per noi è una grossa opportunità — dice Kenneth Ross, portavoce della Pepsi — quella della Coca sono evidentemente in difficoltà se cercano di colpirci».

Macabra recita dell'attentatore del papa sul caso della ragazza sequestrata

«Sono certo, Emanuela è viva»



Il giudice Santapiichi e Ali Agca all'udienza di ieri

Il legale: Agca è volutamente ambiguo, quale gioco gioca?

Turbamento a casa Orlandi: «Se sa, che parli davvero»

ROMA — Ali Agca non ha il diritto di turbare ancora la famiglia Orlandi angosciata per la sorte della giovane Emanuela: se vuole veramente fare rivelazioni dimostri di essere un uomo parlando chiaramente e dettagliatamente. Questa la conclusione di una dichiarazione che l'avvocato Gennaro Egido, incaricato dalla famiglia Orlandi di seguire le vicende legate alla scomparsa della giovane Emanuela, ha rilasciato ieri alle agenzie di stampa dopo le dichiarazioni fatte dall'attentatore del papa in Corte d'Assise.

«È attendibile — si chiede il legale della famiglia Orlandi — l'Ali Agca di ieri o di oggi? L'unico commento — dice l'avvocato Egido — è il seguente: la sua voluta, programmatica ambiguità sembrerebbe essere la dimostrazione del contrario: egli fu uno strumento e sembrerebbe essere tuttora uno strumento in attesa. Dimostri pertanto il contrario. Non turbi ulteriormente una famiglia angosciata per la sorte della giovane Emanuela. Lasci il divino che a lui di certo non compete e dimostri di essere un uomo parlando chiaramente e dettagliatamente».

Poi Agca aggiunge: «L'ha rapita la P2»

«Vogliono uno scambio» - «L'hanno presa — ha detto — perché sanno che sono Gesù» - Scivolone sulle foto di piazza S. Pietro?

ROMA — Sì, per Agca, non ci sono dubbi: il rapimento della giovane Emanuela Orlandi, è collegato alla sua vicenda e all'attentato al papa. E un'altra convinzione ha Ali Agca: «Sono sicuro che è viva, lo affermo con certezza», esclama. È un momento emozionante nell'aula. L'attentatore del Papa sa di alimentare una speranza in una vicenda tanto penosa, ma ancora una volta, al dunque, quando si tratta di dare spiegazioni di questa certezza, Agca ritira fuori un copione macabra, aguciosa, prorompe in affermazioni reboanti e indecifrabili, come fa sempre quando è messo alle corde. «Emanuela Orlandi è stata sequestrata dalla potente organizzazione massonica P2 di Licio Gelli, perché quella gente sapeva con certezza che io sono Gesù Cristo. Voleva inserirmi nel Vaticano e usarmi come uno strumento. Io sono per tutta l'umanità e non sarò mai uno strumento di nessuno. Non raccomandando perciò alcuno scambio. Agca ha detto proprio così. Lasciando in tutti un'impressione: il killer bluffa oltre i limiti del consentito, si fa gioco della giustizia e, in questo caso, dei sentimenti di una famiglia, mettendo insieme in un vortice di parole, messaggi, cose orecchiate dai giornali, forse cose suggerite, piccole verità. Una sceneggiata, insomma. Non è un caso, forse, che questa sconcertante uscita sulla vicenda della povera ragazza, sia venuta in un'udienza in cui Agca ha affrontato, rischiando un grosso scivolone, il capitolo di piazza S. Pietro. Il presidente gli ha mostrato, a sorpresa, alcune foto, scattate nel momento dell'attentato; Agca prima con sicurezza, poi, mano mano con più prudenza ha detto di riconoscere tra i personaggi fotografati il bulgaro Antonov. Ma, come si sa, la persona ritratta nelle foto e in effetti somigliante ad Antonov, sarebbe da tempo postata individuata per un pellegrino americano. Come mai Agca ha insistito nel parlare del bulgaro? Mistero rimasto, per ora, insoluto.

E a questo punto che il presidente inserisce il capitolo Orlandi: «La invito a riflettere sul fatto che c'è da due anni una famiglia angosciata, che spera ancora, anche perché questa vicenda sembra collegata alla sua...». Agca: «Io non c'entro con quel fatto, ma sono sicuro che Emanuela Orlandi è viva». Presidente: «Ma questa è una certezza soggettiva, oppure una convinzione che si basa sulla realtà dei fatti?». Agca: «Posso solo dire che non è una deduzione logica. Emanuela Orlandi è viva con certezza. Ma è a questo punto che Agca tira fuori la storia della P2, di Gesù Cristo, del Vaticano. Il presidente tenta di riportare Agca coi piedi per terra ma ormai è chiaro che dall'attentatore del papa non si avrà che fumo. Il turco insiste: «Con certezza volevano liberarmi, ricattando il Vaticano e lo Stato italiano...». Presidente: «Ma qualcuno le ha fatto sapere che lo scambio era possibile?». Agca: «No, io l'ho capito attraverso i giornali che è viva... Posso dire però che lupi grigi non hanno possibilità di nascondere una persona per due anni, con messaggi da tutto il mondo, Costarica, Panama...». Presidente: «E chi ce l'ha Agca?». Agca: «È la verità, Licio Gelli, voleva usarmi per obiettivi occulti in campo internazionale... Le altre domande cadono praticamente nel vuoto. Del resto, è chiaro, Agca non ha intenzione di spiegare alcunché».

E perché poi, ci si chiede in aula, si dovrebbe andare dietro a ogni elucubrazione del killer turco? Unica considerazione possibile: è chiaro ormai che la vicenda della povera ragazza rapita due anni fa, la ciclica ripartizione di messaggi dei sequestratori (o di speculatori) che chiedevano lo scambio con Agca, hanno in qualche modo influenzato il comportamento del killer turco. È un fatto che, da quando la Orlandi è stata rapita, Ali Agca non ha aggiunto più particolari alla sua verità, ma anzi ne ha ritrattati molti. E veniamo all'altra singolare scena dell'udienza. Il presidente, a sorpresa, mostra molte foto e chiede ad Agca di indicare Orlandi. Il killer, a sorpresa: «Qui c'è un bulgaro...». Fa un cerchietto con la matita e aggiunge: «È Antonov». Poi però, vedendo gli ingrandimenti, inizia a fare marcia indietro: «Ho detto che io non escludo questo qui sia Antonov, ma posso anche sbagliarmi...». Una domanda appare inevitabile. Dato che l'uomo ritratto era un pellegrino americano e Agca non può non saperlo, perché ha fatto quelle affermazioni? Spiegazione possibile: potrebbe essersi ritratto in tempo da un grosso scivolone (che mostrerebbe la sua falsità), ma potrebbe anche aver cercato di rendere credibile la sua accusa recitando la scena di chi, anche sbagliando, cerca davvero nella foto un suo complice. Il presidente avverte sempre: «Calma, abbiamo tempo per tutto...».

Bruno Miserendino

Oggi il magistrato dovrà rispondere di una colpa: le indagini su Craxi effettuate senza avvisarlo

E il Csm processa il giudice Carlo Palermo

ROMA — Carlo Palermo, il giudice del processo armidoro, scampato il 2 aprile scorso a Trapani ad un mortale attentato mafioso, viene processato oggi dalla sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura. Il giovane magistrato, fra i più coraggiosi e noti d'Italia, è accusato «di essere venuto meno ai propri doveri funzionali, così compromettendo il prestigio dell'ordine giudiziario». Non è un paradosso. Il principale capo d'accusa di Palermo è di aver effettuato indagini su Craxi senza avvisarlo preventivamente. Non si capisce bene se Carlo Palermo abbia «compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario» commettendo magari un errore tecnico (cosa che molti escludono), o per il solo fatto di avere osato scrivere in atti giudiziari il nome del presidente del Consiglio. Attorno a questo dilemma sembra destinato a ruotare il dibattito nella sezione disciplinare. Davanti ad essa, infatti, Carlo Palermo è finito grazie ad una procedura

piuttosto inconsueta. Ricostituita in sintesi. Siamo nel 1983. Carlo Palermo — in quel momento ben giudicato da tutti — sta innalzando sempre più i livelli su cui conduce l'inchiesta su armi e droga. Dal traffico d'armi, dalla pista bulgara, arriva al mercato internazionale delle armi, al pericoloso sottobosco (P2, Supersismi ecc.) che vi ruota attorno. Con alcuni avvocati, in questo periodo, i rapporti diventano tesi, sfociando anche nell'arresto di due di essi (Roberto Ruggiero e Bonifacio Giudecchia), provocato da un'errata trascrizione di intercettazioni telefoniche. Un brutto episodio, del quale però Palermo non sembra avere colpa. Uno degli avvocati, Giudiceandrea, lo denuncia, ma il suo esposto non produce conseguenze immediate. Arriviamo alla fine dell'anno. Carlo Palermo, indagando su un giro internazionale di armi e sulle tangenti ad esso collegate, dispone la perquisizione di numerose società finanziarie. Alcune di queste sono legate al Psi, o

fanno capo al finanziere socialista Ferdinando Mach di Palmstein. Nei decreti di perquisizione il giudice chiede a chi li eseguirà di fare attenzione se, nei documenti di questa società, compaiono anche i nomi di Craxi e del suo cognato, l'on. Paolo Pillitteri. Alcuni testi, infatti, li avrebbero citati in precedenza. Ecco, è da questo esatto istante che per Palermo inizia la strada che lo porterà ad abbandonare forzatamente l'inchiesta ed a trasferirsi a Trapani. Il 15 dicembre 1983 l'on. Bettino Craxi scrive una lettera di fuoco al Procuratore generale della Cassazione, Tamburrino. In essa, avvalendosi in modo istituzionalmente scorretto delle sue funzioni (è scritta su carta intestata della presidenza del Consiglio, inizia così: «Il sottoscritto on. Bettino Craxi, presidente del Consiglio dei Ministri...»), lamenta che Palermo abbia osato scrivere il suo nome nei mandati senza presvisario. Questo giudice, scrive, ha commesso «gravissime



Carlo Palermo

violazioni di legge; il suo comportamento è di eccezionale gravità», «inaudito». La lettera, oggettivamente, dà il via alle disavventure di Palermo. Dalla Cassazione, infatti, Tamburrino chiede immediatamente al Csm l'apertura di un'inchiesta disciplinare. A Venezia (sede competente per giudicare) parte altrettanto tempestivamente un processo penale contro Palermo per la vicenda degli avvocati arrestati che si conclude lo scorso febbraio col rinvio a giudizio del magistrato per «interesse privato in atti d'ufficio». La Cassazione interviene poi a più riprese per dirottare a Venezia tutte le inchieste condotte a Trento da Carlo Palermo. Il giudice fa appena in tempo a firmare un rinvio a giudizio, a spedire tutti gli atti relativi a Craxi ed al Psi al Parlamento (la commissione inquirente ha recentemente archiviato i sospetti sul presidente del Consiglio, continua però le indagini sulle società finanziarie legate al Psi), ed a chiedere il

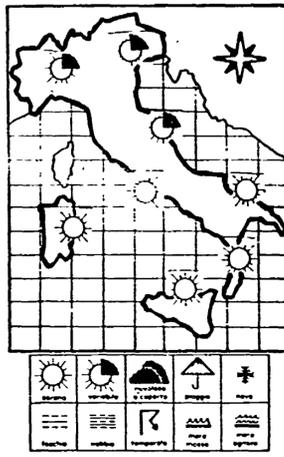
trasferimento di sede. Sceglie Trapani, va al posto di Giangiuseppe Ciaccio Montalto (ucciso dalla mafia) e del giudice Costa (arrestato per i favori resi alla mafia). Ed ora inizia il «processo» al Csm. Accantonati alcuni addebiti (sono gli stessi su cui dovrà pronunciarsi il tribunale di Venezia), i novi membri della sezione disciplinare non avranno un compito facile. Palermo ha realmente indagato su Craxi in malafede? Non risulta da nessuna parte. Ha commesso nella scrittura del mandato un errore «tecnico»? Forse, ma non sembra, e in ogni caso questo difficilmente giustificherebbe tanto accanimento contro di lui. Si è comportato secondo la legge? Se prevalesse questo giudizio, la conseguenza sembra quasi automatica. A compromettere il prestigio dell'ordine giudiziario non risulterebbe più il giudice Palermo. Ma una certa lettera intestata «Presidenza del Consiglio»...

m. s.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	15	24
Verona	15	25
Trieste	17	24
Venezia	16	26
Milano	17	25
Torino	12	23
Mondovì	12	24
Cuneo	12	23
Genova	16	19
Bologna	17	28
Firenze	16	27
Pisa	13	25
Ancona	13	29
Perugia	12	23
Pescara	12	28
L'Aquila	np	np
Roma U	12	27
Roma F	14	25
Campob.	14	22
Bari	15	30
Napoli	15	24
Potenza	11	21
S.M.L.	19	23
Reggio C.	16	29
Messina	19	26
Palermo	19	25
Catania	15	29
Alghero	12	29
Cagliari	15	24



SITUAZIONE. L'Italia si trova ai margini meridionali di una vasta area di bassa pressione che dall'Europa centro-settentrionale si estende sino all'arco alpino. Perturbazioni che si muovono in senso alla depressione attraversano la nostra penisola velocemente da nord-ovest verso sud-est provocando più che altro fenomeni di variabilità. IL TEMPO IN ITALIA. Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche centrali condizioni di tempo variabile con frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. A tratti sono possibili addensamenti nuvolosi che localmente possono essere associati a qualche piovoso o a qualche temporale. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Si possono avere addensamenti temporanei in prossimità delle fasce appenniniche. Temperatura senza notevoli variazioni.

SIRIO